



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 269 – 15 ottobre 2012

N. 2 – 2012 (vecchia numerazione)

Successo del convegno di Confcooperative e Legacoop sul Decreto sviluppo

Successo del convegno del 5 ottobre sul “Decreto sviluppo e le novità in tema di risoluzione della crisi”, organizzato da Confcooperative e Legacoop Reggio Emilia. Per i presidenti Alai e Caselli la prima misura per la ripresa è che lo Stato paghi i suoi debiti alle imprese.

“Se non si ripristina un virtuoso circuito sul credito, la via della ripresa e dello sviluppo appare sostanzialmente preclusa”. E’ una sollecitazione fortissima, ma anche un grido d’allarme, quello che i presidenti di Confcooperative e Legacoop, Giuseppe Alai e Simona Caselli, hanno lanciato nell’ambito del convegno unitario di approfondimento dei provvedimenti varati dal Governo in materia di lavoro e sviluppo del Paese. “La modesta capacità di investimento delle imprese in una lunga e pesante stagione di crisi – hanno detto Alai e Simona Caselli – è ulteriormente aggravata da mancati pagamenti da parte di enti pubblici, oggi indebitati nei confronti del sistema imprenditoriale per una cifra che si attesta attorno agli 80 miliardi. Questo significa che lo Stato, e in generale il pubblico, ha in mano crediti delle imprese per 5 punti di Pil, unitamente a somme ingenti riguardanti imposte (Iva, in prevalenza) non ancora rimborsate”.

“La possibilità di certificare i crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione – hanno incalzato i presidenti delle centrali cooperative – non ha sortito, sino ad oggi, effetti significativi, ed in ogni caso rischia di produrre un ulteriore carico di oneri finanziari del tutto insopportabili. La prima misura anticrisi – secondo i presidenti di Confcooperative e Legacoop – è allora il saldo di questi debiti da parte di Stato ed enti pubblici e un intervento sul credito, perché il paradosso è che anche le imprese che vantano alti livelli di

patrimonializzazione e buone commesse di lavoro rischiano di saltare in assenza di liquidità. Le difficoltà del Paese – hanno aggiunto Giuseppe Alai e Simona Caselli – non hanno risparmiato la cooperazione reggiana, che ha tenuto sul fronte del lavoro ma ha indubbiamente ridotto anche la sua capacità di investimento e, con essa, la possibilità di accompagnare la nascita di nuove imprese e quella di sostenere la trasformazione e il rilancio di altre aziende in difficoltà, coinvolgendo anche i lavoratori in nuovi percorsi di autoimprenditorialità: proprio per questo chiediamo al Governo di spingere sul credito, di snellire quei meccanismi della Giustizia che allungano all’infinito i tempi di riscossione dei crediti e, prima ancora, di far sì che siano saldati i debiti pubblici nei confronti delle imprese per far sì che la via della ripresa si possa davvero imboccare”.



Del “Decreto sviluppo e le novità in tema di risoluzione della crisi” hanno poi parlato Ettore Rocchi, professore di Diritto commerciale all’Università di Modena e Reggio Emilia e Nino Giordano Ruffini, avvocato cassazionista del Foro di Reggio, che hanno approfondito, in particolare, gli strumenti tecnici (piani di risanamento, accordi di ristrutturazione, concordato preventivo) finalizzati alla continuità aziendale in situazioni di crisi.

Al via la settima edizione del Mic, la Scuola di alta formazione di Legacoop

Ha preso il via nei giorni scorsi la settima edizione del Mic, la Scuola di alta formazione rivolta ai manager cooperativi promossa da Legacoop

Reggio Emilia, Legacoop Modena, Legacoop Parma. Il Mic è coordinato da Qua.Dir. (Segue in 2.a)



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Anche in questa edizione la Scuola vede la partecipazione di numerose cooperative del territorio di Modena, Reggio Emilia, Parma e Bologna, che hanno permesso la partecipazione di 24 nuovi manager al corso. Le aziende aderenti alla sesta edizione sono: la cooperativa sociale Coop Averla (Michele Orioli), Cmb (Alessio Baldoni e Alessandro Zuccoli), Ccpl Group (Giovanni Casubolo), Ccpl Coopbox (Valentina Manzelli e Fabio Fiordelisi), Cpl Concordia (Massimo Greco e Samuele Penzo), Unieco (Ambra Capriotti e Stefano Manzini) Unipeg (Luca Alboni), Bilanciai (Stefano Bonati), Bonlatte (Fiorenzo Accorsi), Bruno Buozzi (Pasquale Salvemini), Riunite&Civ (Massimo Campadelli e Gabriele Gianferrari), Cir Food (Daniela Fabbi e Ilenia Gualdi), Cfp (Alan Santi), Finpro (Loredana Lettera), GE.SI.N (Cristina Domenichini), Il Colle (Giovanni Puelli), Sacoa (Paola Guglielmi) e Legacoop Parma (Federica Bordone).



Il primo appuntamento del corso si è tenuto presso la cooperativa Cpl Concordia e ha visto come docenti Giuliano Nicolini (membro di Aroc, l'Associazione Ricerche sulle Organizzazioni Complesse, presso l'Università di Bologna) con una lezione sull'Impresa cooperativa. Nei prossimi giorni partiranno gli appuntamenti con docenti esperti nel loro settore, provenienti da diverse Università italiane (Ferrara, Bologna, Parma, Bocconi e Politecnico di Milano) che tratteranno tematiche di diversa natura, dalla corporate governance al Controllo di Gestione, dall'innovazione alla strategia, dal public speaking alla comunicazione.

“Dopo sei edizioni – spiega Raffaella Curioni, presidente di Qua.Dir – il Mic si presenta con numeri di tutto rilievo: più di 120 manager cooperativi formati, con età media intorno ai 40 anni e più di 50 cooperative coinvolte. In sei anni di lavoro, il Mic si è andato implementando nella programmazione, negli strumenti formativi e di intervento di altri territori: dal 2009, infatti sono partiti il Mic Lombardia ed il Mic Liguria (giunti quest'anno alla terza edizione); sono partiti Mic settoriali (il Mic Sociale realizzato a Reggio Emilia in collaborazione con il Consorzio Quarantacinque) e in ottobre parte la seconda edizione del Mic Romagna in collaborazione con le Leghecoop di Rimini, Ravenna e Ferrara. Quest'anno siamo voluti partire da Cpl Concordia per dare il senso di come un territorio che ha sofferto tanto per gli eventi sismici di maggio abbia saputo rialzare la testa ed andare avanti: la cooperativa Cpl di Concordia è stata per i soci e per la comunità un grande modello ed è diventata un esempio a livello nazionale di operosità e di collaborazione cooperativa. Abbiamo fatto lezione in un container – prosegue Raffaella Curioni – trasformato in Sala del Consiglio. E' stata un'emozione incredibile: ci siamo davvero sentiti vicini ai nostri colleghi che con grande forza e dignità stanno riuscendo a superare questo difficile momento per la nostra terra”. Ai corsisti ha portato il saluto il presidente di Cpl Concordia Roberto Casari e il presidente di Legacoop Modena Lauro Lugli. “La nostra cooperativa ha da poco festeggiato i 110 anni – ha detto Casari – da quando eravamo scariolanti è passato tanto tempo e noi siamo stati in grado di cambiare, di innovare e di lanciarci su nuove sfide. Le cooperative sono condannate a vivere e noi sappiamo che per farlo abbiamo bisogno di investire sulle persone”. “Legacoop punta molto sul Mic – ha aggiunto Lugli – voi non lo sapete ancora ma usciti da questo percorso sarete più preparati e sarete un gruppo, imparerete a lavorare insieme tra cooperative di diversi settori e di diverse dimensioni e la cooperazione ha bisogno anche di questo.”

Il 17 ottobre la premiazione delle ricerche storiche di Bellacoopia

Il 17 ottobre alle 15:00, nella Sala Magnani di Legacoop, ci sarà la presentazione e la premiazione delle ricerche realizzate dagli studenti delle Scuole medie reggiane per il progetto Bellacoopia Ricerca, edizione 2011-202. Gli studenti hanno elaborato progetti di ricerca di carattere storico sul pensiero e sulle pratiche relative alla solidarietà cooperativa nel territorio oppure su temi di carattere sociale. Tutti i progetti realizzati sono di grande interesse. Le Scuole medie che hanno partecipato a Bellacoopia Ricerca sono "Il Tricolore" di Carpineti, la "Fontanesi" di Reggio Emilia, la Scuola di Busana, la "Ludovico Ariosto" di Albinea, la "Bentivoglio" di Gualtieri, la "De Sanctis" di Poviglio, e la Scuola di Castelnovo Sotto.

Interverranno Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, Daniela Cervi, responsabile del progetto Bellacoopia e l'assessore alla Scuola della Provincia di Reggio Emilia Ilenia Malvasi. E' prevista anche una lezione di Maria Teresa Rabitti, docente di Didattica della Storia all'Università di Bolzano. Verrà anche proiettato il film "Bellacoopia....." sulle sette ricerche curato da Telereggio. Il film, di Silvia Degani, è stato realizzato da TRVideo grazie al contributo della cooperativa Boorea e sarà inserito nella collana "I Quaderni di Boorea". Telereggio canale 14 lo trasmetterà il 21 ottobre alle 21:30, con replica il 24 ottobre alle 22:35, Telereggio+Uno, canale 171, il 21 ottobre alle 22:30 e il 24 ottobre alle 23:35. Andrà anche in onda su Recs-canale 645.

Il seminario sulla Legge Fornero organizzato da Legacoop Reggio Emilia e Legacoop Modena

Ha preso il via il 5 ottobre il ciclo di tre incontri sulla Legge Fornero organizzata dai Servizi Legislazione del Lavoro di Legacoop Modena e di Legacoop Reggio Emilia, con lo scopo di fornire un quadro d'insieme sulle novità di maggiore interesse della cosiddetta "Legge Fornero", suddividendo il materiale oggetto della riforma in tre aree tematiche.

Il primo seminario si è svolto il 5 ottobre nella Sala "Corghi" del Rita "Midi" di Cir food a Reggio Emilia sul tema "La flessibilità in entrata: le novità relative ai contratti di lavoro". L'incontro, presieduto da Chiara Migliorin del Servizio Legislazione del Lavoro di Legacoop Reggio Emilia, è stato aperto dall'intervento della presidente di Legacoop Simona Caselli, che ha ricordato innanzitutto l'importanza del lavoro e delle sue regole per Legacoop, un sistema di imprese che alla legalità - anche nel lavoro - ci tiene. *"La legalità nel lavoro - ha detto Simona Caselli - è oggi una emergenza, in quanto si assiste ad una illegalità diffusa"*. I temi del dumping contrattuale e della concorrenza sleale, a partire dalle regole del lavoro, sono purtroppo di attualità. La presidente di Legacoop ha ricordato il parere positivo, ma senza entusiasmi, della organizzazione sulla Legge Fornero, sottolineando anche che l'attuale apparato contrattuale è forse superato e va comunque aggiornato.

Dopo i saluti della presidente di Legacoop sono seguiti gli interventi di Patrizia Tullini, docente di Diritto del Lavoro all'Università di Bologna, e di Eufrazio Massi, direttore della Direzione territoriale del lavoro di Modena. In particolare sono state affrontate alcune delle modifiche che interessano più da vicino le imprese e che, già a de-

correre dal mese di agosto, sono state apportate alla Legge Fornero con il Decreto Sviluppo.

Gli interventi qualificatissimi dei relatori hanno fornito ai numerosi presenti in sala gli strumenti per interpretare il testo di una legge oggetto di diverse sovrapposizioni giuridiche e che pertanto in alcuni punti risulta di difficile lettura. L'intervento normativo realizzato dalla Riforma Fornero, infatti, risulta essere particolarmente complesso da un punto di vista normativo, andando ad incidere su molteplici fonti legislative, rispetto a temi oggetto di continue rivisitazioni nell'ultimo decennio.



Gli interventi di Patrizia Tullini e Eufrazio Massi, che hanno affrontato, tra gli altri, le norme in materia di contratti a termine, contratti a progetto, prestazioni di lavoro autonomo con partita Iva, lavoro intermittente, ed altri, si sono rivelati precisi e decisamente idonei a fornire risposte e chiarezza in un quadro in parte ancora fumoso, all'interno del quale alcune risposte potranno essere fornite solo dalla giurisprudenza che si formerà nel merito nei prossimi anni.

Nasce l'Alleanza delle Cooperative Italiane nel settore sociale

Agci Solidarietà, Federsolidarietà – Confcooperative e Legacoopsociali hanno costituito nei giorni scorsi l'Alleanza delle Cooperative Italiane nel settore della cooperazione sociale, che rappresenta oltre 9000 tra cooperative sociali e consorzi, 330mila persone occupate (di cui 35mila svantaggiate e la metà disabili). Sono 5 milioni le persone assistite, 9 miliardi di euro il fatturato. Numeri che fanno dell'Alleanza delle Cooperative Sociali oltre il 90% della cooperazione impegnata nel welfare.

"Il percorso di coordinamento - dicono Paola Menetti, presidente di Legacoopsociali, Eugenio De Crescenzo, presidente di Agci Solidarietà e Giuseppe Guerini, presidente di Federsolidarietà Confcooperative e portavoce dell'Alleanza delle Cooperative Italiane nel settore della Cooperazione Sociale - è una tappa fondamentale per un nuovo progetto di Welfare per le persone e le famiglie". "Ci auguriamo che questo percorso d'integrazione della rappresentanza - dice il portavoce - sappia essere valorizzato dalle istituzioni e dalla pubblica amministrazione da sempre partner nella costruzione di servizi socio sanitari, assistenziali, educativi e di inserimento lavorativo di persone svantaggiate".

La costituzione dell'Alleanza delle Cooperative Sociali ha avuto luogo alla presenza dei Consigli Nazionali delle tre organizzazioni. Ai lavori ha partecipato Sergio Santoro, presidente dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (Avcp), che ha illustrato le Linee Guida sugli affidamenti alle cooperative sociali di inserimento lavorativo emanate lo scorso 3 agosto.

L'incontro è stato anche l'occasione per i dirigenti della cooperazione sociale italiana per richiamare l'attenzione sui temi del welfare e della coesione sociale, da inserire all'interno dell'agenda del Governo, come leve per lo sviluppo e il rilancio del Paese.

La cooperazione sociale al seminario della Provincia sul collocamento mirato

Anche le cooperative sociali sono protagoniste dell'incontro organizzato il 18 ottobre dalla Provincia di Reggio Emilia sulle convenzioni previste dall'articolo 22 della L.R. 17/2005. Le convenzioni sono uno strumento rivolto alle aziende private e alle cooperative per assolvere agli obblighi occupazionali a favore dei lavoratori appartenenti alle categorie protette di cui alla L.68/99, attraverso l'affidamento di commesse di lavoro alle cooperative sociali di tipo B, finalizzate all'integrazione lavorativa di persone svantaggiate.

L'iniziativa si terrà alle 9:00 nella sede di Lombardini srl in via A. Lombardini, 2 (Sala Maria Montessori); la partecipazione è aperta a tutti gli interessati e, in particolare alle aziende, i consulenti del lavoro, le associazioni datoriali, il mondo cooperativo e gli operatori del settore. Nell'incontro verranno presentate esperienze in essere di utilizzo delle convenzioni ex art. 22, che vedono già protagoniste diverse imprese e cooperative sociali della provincia. Sul ruolo delle cooperative sociali interverranno Beniamino Ferroni (Consorzio Oscar Romero) e Paola Macchi (Consorzio Quarantacinque). Il seminario sarà aperto dall'assessore provinciale al Lavoro Pierluigi Saccardi e da Claudio Galli di HR Lombardini. Sulle opportunità e sulle prospettive nell'utilizzo della convenzione interverranno Alessandra Bevilacqua e Fabio Spadoni, operatori del Collocamento Mirato della Provincia.

Gruppo Cantine Riunite&Civ: lo stabilimento Cavicchioli brinda alla riapertura post-terremoto

Lo stabilimento di San Prospero della Cavicchioli (Gruppo Cantine Riunite&Civ) era stato fortemente danneggiato dal terremoto di maggio. Ora è di nuovo in funzione, dopo i lavori di ripristino realizzati a tempo record. Grazie ai duri e rapidi lavori di ripristino i soci della cooperativa possono vedere il proprio prodotto di nuovo riprendere la via del mercato ed i dipendenti rientrare al lavoro.

Il 5 ottobre scorso la riapertura dello stabilimento di San Prospero (MO) è stata salutata da un brindisi alla presenza delle autorità e dei dirigenti del gruppo. Sono intervenuti con il presidente di Cantine Riunite&Civ Corrado Casoli, l'assessore regionale alle Attività Produttive Gian Carlo Muzzarelli, il sindaco di San Prospero Mario Ferrari, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabbatini e il presidente nazionale di Legacoop Agroalimentare Giovanni Luppi.

Re.search per i bambini di Rolo colpiti dal terremoto

Re.search è una piccola cooperativa sociale reggiana che si occupa di servizi creativi per la prima infanzia, e non solo. Re.search e l'azienda Serigrafia 76 di Montecchio hanno dato vita il 29 settembre a una grande giornata di atelier per i bambini e le famiglie della Scuola dell'Infanzia parrocchiale Don Umberto Borghi di Rolo, un comune tra quelli colpiti dal terremoto di maggio. I genitori dei bambini hanno voluto testimoniare il loro ringraziamento alla cooperativa e a Serigrafia 76.

"Il terremoto di maggio ha arrecato notevoli danni anche alla nostra piccola comunità di Rolo, in particolare sono stati danneggiati gli edifici più antichi, tra i quali c'è la scuola parrocchiale dell'infanzia. I nostri bambini, rimasti senza la loro scuola, hanno trascorso l'estate, per fortuna calda e soleggiata, al campo giochi parrocchiale all'aperto ed hanno iniziato il nuovo anno scolastico all'interno di una tensostruttura. Il loro "piccolo mondo" – spiegano i genitori – è stato turbato e sono state stravolte tutte le loro abitudini. I bambini hanno un grande spirito d'adattamento e stanno affrontando egregiamente tutti i disagi che questa sistemazione provvisoria, al di fuori di edifici in muratura, sta arrecando loro, sicuramente grazie anche al clima giocoso e sereno, che le maestre hanno saputo creare. La

mattinata organizzata da Re.search in collaborazione con Serigrafia 76 ci ha permesso di trascorrere alcune ore insieme ai nostri figli, facendo attività divertenti, ed al tempo stesso educative in un clima di allegria e di festa. E' bello vedere che ci sono persone che, pur non avendo alcun tipo di legame con noi, si interessano dei nostri bambini e si preoccupano di alleviare la situazione che stanno vivendo, lasciando sia il ricordo di una bella mattinata trascorsa insieme, che tanto materiale, che potrà essere utilizzato per le attività didattiche che faranno quando saranno nella nuova scuola. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa importante iniziativa". (Segue in 5.a)



(Segue dalla 4.a) L'iniziativa di Rolo è stata particolarmente significativa anche per gli operatori di Re.search. *“Vogliamo rivolgere – ha detto la presidente di Re.search Luciene Ferreira - un ringraziamento speciale ai bambini, alle insegnanti e ai genitori per la generosità e l'esempio di forza e di vita che ci hanno dato e pensiamo che niente può esplicitare meglio il significato di questa giornata che le parole dei genitori e degli insegnanti che hanno vissuto insieme a noi questa bella mattinata. Mettere a disposizione la propria professionalità in favore degli altri è da noi considerato un dovere: e poi abbiamo sempre da*

imparare e da crescere nel fare cooperazione”. Re.Search si occupa prevalentemente di atelier con la gestione e progettazione di attività educative espressive, di servizi educativi, culturali e di animazione con la gestione di strutture per la prima infanzia e i giovani, di formazione a insegnanti, atelieristi e educatori, di editoria cartacea, multimediale e grafica indirizzata al settore infanzia e genitorialità. *“Mettere a disposizione la propria professionalità in favore degli altri - spiega la presidente - è considerato un dovere. una volta che abbiamo sempre da imparare e crescere nel fare cooperazione.*

Cir food / 1: riaperto il "Rita Estense" a Finale Emilia

Dopo il centro pasti di Medolla, tornato in funzione nelle settimane scorse, il 1 ottobre è stato riaperto al pubblico il ristorante self service “Rita Estense” di Via San Lorenzo a Finale Emilia, chiuso a seguito del terribile sisma del maggio scorso.

CIR food ha investito oltre 60.000 euro per interventi strutturali e di ottimizzazione che hanno riguardato travi, pilastri, controsoffitti, bagni, rivestimenti, fessurazioni sui muri. Grazie a questi lavori, eseguiti nei mesi estivi, il locale ha conseguito il certificato di agibilità sismica secondo le normative vigenti.

Grande è stata l'attesa, l'entusiasmo e l'emozione nel riprendere l'attività da parte di tutto il personale, che ha accolto la clientela il primo giorno con un aperitivo inaugurale. *“Animati dalla volontà di fornire un servizio importante a favore della collettività che giorno dopo giorno si adopera per un rapido ritorno alla normalità, – ha dichiarato Lorella Vignali, responsabile Area Emilia Est CIR food - siamo lieti di poter riaccogliere il pubblico all'interno del nostro locale, con l'auspicio che possa trascorrere una pausa pranzo in un ambiente amichevole ed ospitale”.*

CIR food / 2: il gusto italiano dop e igp è in tavola da Rita

Per un anno, ogni giovedì del mese, gli chef dei 55 ristoranti self service RITA, acronimo di Ristorazione Italiana, utilizzeranno alcune eccellenze alimentari del nostro Paese in quello che si prospetta come un viaggio gastronomico alla scoperta del gusto italiano. I prodotti a marchio tutelato selezionati sono un vero e proprio invito a tavola. Si parte in ottobre con la Mela Alto Adige igp, seguono la Nocciola del Piemonte igp e la Lenticchia di Castelluccio di Norcia igp. L'anno nuovo inizierà con il Gorgonzola dop, il Prosciutto di Parma dop e l'immane Parmigiano Reggiano dop, per virare poi a Nord con lo Speck Alto Adige igp e tornare verso il Centro-Sud assaggiando lo Zafferano dell'Aquila dop, la Cipolla Rossa di Tropea igp e il Pecorino Romano dop. Chiudono la rassegna due classici: la Mortadella Bologna igp e il Taleggio dop.

Le ricette in programma spaziano dai risotti alle zuppe, dagli arrostiti agli sformati, tutti accomunati da qualità e freschezza, i tratti distintivi della formula gastronomica dei locali Rita, studiata da CIR food per “incontrare” chi cerca una pausa pranzo all'insegna della bontà al giusto prezzo.

Non solo, pranzare in un locale Rita significa anche riscoprire la stagionalità dei prodotti e, come in questo caso, le tipicità protette dei singoli territori, dando forma e sostanza a quella cultura dell'alimentazione che resta una priorità per la Cooperativa Italiana di Ristorazione. Giuliano Gallini, direttore commerciale e Marketing di CIR food, ha così commentato l'iniziativa: *“Con gli appuntamenti dedicati al gusto italiano, Rita dimostra ancora una volta che i nostri valori della ristorazione – qualità, semplicità e tradizione - non passano mai di moda, anzi fanno la differenza quando si tratta di affrontare un mercato in divenire come quello della pausa pranzo”.*

CIR food / 3: la cooperativa sostiene Fruitylife per un'ortofrutta sicura e di qualità

Da dove provengono la frutta e la verdura che portiamo ogni giorno in tavola e quanto sono sicure? Partendo da queste domande ha preso il via il progetto *Fruitylife*, co-finanziato dall'Unione Europea e dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per informare i consumatori italiani, francesi e tedeschi sulle garanzie della filiera ortofrutticola europea.

Anche nell'alimentazione fuori casa il tema della provenienza delle materie prime è della massima importanza. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Per questo fra i luoghi scelti per la promozione della campagna promossa da Alimos rientrano i locali di ristorazione commerciale, fra cui i 33 ristoranti self service Rita di CIR food, dove dall'8 al 21 ottobre saranno a disposizione i materiali informativi in un corner dedicato.

Non soltanto la sicurezza, ma anche la stagionalità dei prodotti ortofrutticoli è centrale nel progetto *Fruitylife*. Infatti, oltre ai depliant informativi sulla tracciabilità di frutta e verdura europee, i consumatori possono ritirare anche un calendario per ricordare quali prodotti consumare in ogni stagione al massimo del loro sapore.

“Questa campagna informativa richiama temi fondamentali per CIR food – commenta il presidente Ivan Lusetti – L'educazione ad un'alimentazione sana e corretta passa anche per il consumo quotidiano di frutta e verdura, che noi incentiviamo nei nostri locali. La sicurezza, la tracciabilità e la stagionalità di questi prodotti – conclude Lusetti – rientrano nei valori condivisi che contraddistinguono la ristorazione targata CIR food.

Coopselios: una serata per parlare di Responsabilità Sociale d'Impresa e di sostegno alle donne in difficoltà

Un nuovo appuntamento ha visto uniti i soci di Coopselios e non solo, per fare il punto, in un momento di difficoltà dei sistemi di Welfare e delle aziende in generale, sulle buone prassi di Responsabilità Sociale d'Impresa che la cooperazione è comunque chiamata a sostenere. Erano oltre 250 i presenti, provenienti dalle 7 Regioni in cui è presente la cooperativa, che hanno assistito nella serata del 5 ottobre alla presentazione del Bilancio Sociale 2011. Si tratta di un documento importante sul quale Coopselios continua ad investire in quanto strumento di restituzione ai soci, agli stakeholder, alla comunità del lavoro di assistenza, cura, educazione, ma anche dei percorsi di solidarietà e non da ultimo di promozione di una cultura dei diritti e della persona.

Si tratta di *“temi che potrebbero sembrare fuori tempo e fuori contesto - ha detto Guido Saccardi, presidente di Coopselios - se consideriamo le situazioni di difficoltà in cui versano le cooperative sociali e le imprese più in generale, difficoltà che hanno ripercussioni molto pesanti sulle lavoratrici, sui lavoratori e sulle loro famiglie. Come operatori sociali, come soci di Coopselios, pensiamo invece che occorra continuare a praticare azioni socialmente responsabili nei riguardi della società e dei territori: azioni che si arricchiscono di “senso politico” se consideriamo il contesto di una economia sempre più caratterizzata da pulsioni liberiste, governata da logiche speculative e finanziarie”.*

Ospite della serata una delegazione dell'Associazione Nondasola che gestisce la Casa delle donne di Reggio Emilia. Sono stati presentati i progetti di Nondasola che Coopselios ha sostenuto: in particolare gli inserimenti lavorativi e l'accudimento di cui hanno usufruito 6 donne in difficoltà e 7 bambini di cui 1 affetto da una grave patologia congenita. La serata - ricca di eventi - ha visto anche il lancio di un'altra importante iniziativa legata alla promozione culturale, al territorio e alla nostra storia. Si tratta di un inedito Concorso letterario promosso da Coopselios in collaborazione con la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia. È un concorso dedicato a una socia e consigliera di amministrazione della cooperativa, Maria Maddalena Iovene - prematuramente scomparsa. Il concorso, a richiamo del profilo culturale e politico di Maddalena, ha come tema *“Le nuove Resistenze Femminili”* e sarà aperto alla partecipazione, sul territorio nazionale, di cittadine italiane e non, di età compresa tra i 18 e i 40 anni (a giorni verrà pubblicato il bando sul sito della Biblioteca Panizzi e di Coopselios).

Archeosistemi / 1: l'impegno della cooperativa allo Spazio 0-6 della Biblioteca di Vezzano

Il 6 ottobre presso la Biblioteca "P. Neruda" di Vezzano sul Crostolo è stato inaugurato lo Spazio 0-6 (Ludoteca), che vede impegnata nella gestione la cooperativa Archeosistemi. *“L'aumento dell'utenza e l'apprezzamento crescente dimostrato dai vezzanesi, e non solo, nei confronti del servizio bibliotecario e delle iniziative proposte – ha dichiarato l'assessore alla Cultura di Vezzano Ilenia Rocchi - hanno spinto l'Amministrazione comunale a promuovere e sostenere ulteriormente la valorizzazione della biblioteca con la realizzazione dello Spazio 0 – 6, cioè di uno spazio appositamente arredato e attrezzato per accogliere quotidianamente i più piccoli, al fine di qualificare ulteriormente questo importante luogo d'incontro tra i cittadini, come luogo piacevole in cui potere studiare, leggere e informarsi grazie alla presenza di un patrimonio librario ricco, aggiornato, diversificato e pensato per tutti i cittadini”.*

Sono intervenuti all'inaugurazione il sindaco di Vezzano Mauro Bigi, l'assessore provinciale alla Scuola Ilenia Malavasi e Nicoletta Lusuardi di Archeosistemi, che ha fatto presente come sia il numero delle presenze degli utenti, che il numero dei prestiti siano aumentati negli ultimi anni. È seguita *“A B C... Bimbo!”* una lettura a cura di Alice Franchi e organizzata da Archeosistemi, una lettura di libri che cercano di raccontare i bambini dalla A alla Z, parlando delle paure, dei desideri, dei bisogni e anche dell'infinita creatività che contraddistingue il mondo dell'infanzia.

Archeosistemi / 2: le iniziative della cooperativa nella giornata del BiblioDays

Tra le numerose offerte ed eventi che il programma dei BiblioDays del 7 ottobre, la giornata delle biblioteche reggiane, diversi sono stati gli eventi curati dalla cooperativa Archeosistemi, nell'ambito dell'iniziativa Biblio&Co, realizzata in occasione dell'Anno internazionale delle cooperative: un ciclo di incontri e di spettacoli rivolto agli adulti e ai bambini. L'iniziativa, che ha visto il contributo del Comune di Reggio Emilia nell'ambito di "Reggiani per esempio", è stata organizzata in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia e Boorea. L'iniziativa ha come partner l'Associazione culturale Up4Fun, il Teatro dell'Orsa, Phaville Sas, Le vie del Cioccolato, l'Associazione culturale Panda Project.

Il 7 ottobre alla Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia è andata in scena per i bambini "Il lupo Bile Bile" spettacolo di Panda Project con Beatrice Cevolani, Hendry Proni, Delia Trice e Gabriele Malavasi. A conclusione del percorso le letture animate "Storie che cuciono". Sempre alla Biblioteca Panizzi è stato presentato "Motus Terrae ovvero il tempo che passa e quello che resta" spettacolo di e con Sivia Frasson, musiche in scena di Stefania Nanni. "Terra come posto prezioso - spiegano gli autori - che tutto nasconde e tutto ricorda. Terra che mantiene segreti, terra che conserva. E' il racconto della burla più grossa della storia dell'archeologia, l'uomo di Piltdown. E' una trasmissione televisiva, una specie di S.O.S. che cerca di combattere l'estinzione di specie umane che ormai non servono più e occupano un posto marginale nella società. E' il racconto della mia prima volta in un cantiere. E' una grande, urgente, necessaria domanda. Di noi, cosa resta?". Sempre il 7 ottobre alla Biblioteca di Campagnola Emilia è stato presentato il libro "Borgo Popizio" di Loredana Limone alla presenza dell'autrice.

Cerreto Alpi: l'esperienza dei Briganti di Cerreto è un modello per lo sviluppo di un nuovo turismo

"Quella di Cerreto Alpi è una esperienza che rappresenta un modello e può essere utile per lo sviluppo turistico e non solo di altri territori". E' quanto hanno affermato i partecipanti all'incontro con la cooperativa I Briganti di Cerreto che si è svolto il 13 ottobre.

Un incontro ad alto livello: l'esperienza di turismo di comunità è stata presentata ad un gruppo di qualificati interlocutori come Giovanni Cocco, direttore dell'Isnart, l'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche del sistema camerale, Antonio Raschi dell'Ibimet, istituto del Cnr, Sonia Trampetti, funzionaria dell'Ibimet, Maurizio Davolio, responsabile nazionale di Legacoop Turismo e Bruno Busacca, responsabile nazionale Relazioni istituzionali di Legacoop e coordinatore del progetto "Cooperative di Comunità". All'incontro erano presenti anche il presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia Enrico Bini, il sindaco di Collagna Paolo Bargiacchi, il direttore di Confcooperative Giovanni Teneggi, e per Legacoop Reggio Emilia il responsabile comunicazione Carlo Possa e il coordinatore della zona montana Matteo Pellegrini.

L'incontro è servito per approfondire i progetti sviluppati dai Briganti di Cerreto, una "cooperativa paese" la cui esperienza è ormai un punto di riferimento in Italia e non solo. A Cerreto Alpi si è infatti sviluppata una particolare forma di turismo, che si rivolge ai turisti attratti dall'autenticità dei luoghi, dalla genuinità dei rapporti umani, dalla specificità della cultura e delle tradizioni locali, che ricercano un rapporto più stretto con il territorio che desiderano visitare, con le persone che vi abitano. Il direttore dell'Isnart si è dimostrato particolarmente colpito dai risultati

della cooperativa, con lo sviluppo di un modello che è in piena sintonia con le tendenze di un turismo sempre più attento alle peculiarità dei territori. Maurizio Davolio, che è presente anche in diversi organismi internazionali che si occupano di turismo, ha ricordato come l'esperienza di comunità sviluppata a Cerreto Alpi sia un caso di studio anche all'estero. Bruno Busacca, spiegando le finalità del progetto "Cooperative di Comunità", ha sottolineato come l'esperienza dei Briganti di Cerreto si inserisca pienamente nello spirito di una cooperazione in grado di mantenere vive e di valorizzare comunità locali. Giovanni Teneggi ha poi parlato di un progetto - supportato dalla Camera di Commercio e dal Parco Nazionale - che vuole mettere in rete sull'Appennino reggiano esperienze come quella di Cerreto Alpi. Gli ospiti hanno poi visitato l'antico Mulino di Cerreto Alpi, trasformato in alloggio rurale gestito dalla cooperativa, e il metato del paese.



I partecipanti all'incontro davanti al Mulino di Cerreto Alpi

Paride Allegri e la scuola convitto di Rivaltella

Il 5 ottobre è scomparso Paride Allegri, protagonista della lotta partigiana come comandante di brigata della 76ma Sap Angelo Zanti, "figura di assoluto rilievo umano e militare tra tutte le forze della Resistenza reggiana" (così lo ha ricordato Istoreco), personalità di grande spessore culturale e politico. Tra i primi ad occuparsi di tematiche ambientali e pacifiste, fu consigliere comunale per i Verdi a Reggio Emilia e nel 1999 diede vita a Montalto di Vezzano, dove viveva da anni, al "Centro per la riconciliazione dei popoli".

Allegri va ricordato anche per la sua significativa esperienza nel mondo cooperativo, che lo vide protagonista nei primi anni del dopoguerra. A questo riguardo è interessante leggere una preziosissima intervista allo stesso Allegri curata da Giovanna Boiardi, e pubblicata sul numero 103 dell'aprile 2007 di Ricerche Storiche, la rivista pubblicata da Istoreco.

Dall'intervista (dal titolo *La scuola convitto "Rinascita" di Rivaltella. Paride racconta 1945-1948*, emerge un Allegri (allora dirigente dell'Anpi) molto attivo in ambito cooperativo e nella formazione dei giovani operatori. *"Organizzammo cooperative di trasporti – spiega Paride Allegri all'intervistatrice - utilizzando i camion tedeschi catturati o degli americani. Sorsero varie cooperative di trasporto a Reggio Emilia, perchè c'era bisogno di trasportare tutti i materiali, cooperative tutte dirette da partigiani che avevano la patente di guida. E poi organizzammo un servizio tra tutti i trasportatori dell'alta Italia. Chi aderiva a questa organizzazione si doveva fermare in certi punti della città per caricare le persone che si trasferivano dall'alta Italia. Era una specie di supplemento ai servizi di Stato (.....). Poi abbiamo favorito la nascita delle cooperative di consumo, delle cooperative di muratori. Abbiamo stimolato tutto il movimento cooperativo, partecipando alla sua rinascita. L'Anpi - prosegue Allegri - ha organizzato una cooperativa di operai che si chiamava Motomeccanica, che aveva raggiunto la capacità di costruire persino delle imbarcazioni per il Po, dei veri e propri motoscafi; questa azienda era stata promossa, tramite me, dall'Anpi, ed era a sviluppo tecnologico avanzato e doveva essere un punto di guida per lo sviluppo. Funzionò per alcuni anni (.....). Dopo aver creato queste cose, trovavo un dirigente a cui affidavo tutto l'andamento".* Paride Allegri contribuisce poi alla nascita di cooperative anche nelle campagne (ricordiamo che era un agronomo), come la cooperativa agricola del Campovolo, che gestiva tutta la terra di quell'area, grazie ad una assegnazione del Comando dell'Aeronautica di Padova.

L'Anpi, nell'ambito di un progetto nazionale, incaricò poi Allegri di aprire una scuola per i partigiani e i reduci dei campi di prigionia, rivolta all'agricoltura e all'edilizia. *"L'obiettivo della scuola - spiega Allegri - era anche che i ragazzi dovessero fare una vita collettiva, cioè vivere assieme. Andavano dai 16 fino ai 24, 25 anni. Era gente che aveva bisogno di imparare un mestiere. Lì dormivano, studiavano e andavano a fare attività esterna nei cantieri".* Il primo corso si tenne dall'ottobre '45 all'estate '46: la sede era il palazzo di Rivaltella, di proprietà di Guglielmo Ferrarini (e il perfezionamento dell'acquisto da parte di Ferrarini fu una vicenda complessa legata anche al suo utilizzo come scuola). *"Nella scuola - prosegue Allegri - si crearono i primi dirigenti delle cooperative muratori edili. Le cooperative grosse a Reggio Emilia furono guidate dagli allievi e dai ragazzi che avevano fatto il primo corso della scuola, che si chiamava Rinascita".* Al primo corso parteciparono 60/70 ragazzi divisi nel corso di meccanica agraria e per capocantiere edile. Successivamente arrivarono quasi a 200, con tre corsi di agraria e tre per capicantiere.

Paride Allegri aveva chiamato alla scuola come insegnanti e istruttori persone di valore. Tra i primi collaboratori di Allegri ci furono anche Loris Malaguzzi, Athos Porta, Rolando Cavandoli e Diano Francescotti, che ebbe un ruolo rilevantissimo nella cooperazione reggiana. Allegri lasciò la scuola nel 1949 (che proseguì l'attività fino al 1954), per dedicarsi alla nascita del Consorzio per le macchine agricole, per aiutare i contadini che avevano occupato le terre.

La Cooperazione Reggiana (on line)

Ritorna "La Cooperazione Reggiana", la storica testata della Lega delle Cooperative di Reggio Emilia che dal 1948 per tanti anni è stato un importante strumento di informazione sulle e per le cooperative reggiane.

"La Cooperazione Reggiana" ritorna on line, sul sito www.lacooperazionereggiiana.it. Il tutto nell'ambito del progetto "Comunicare con le cooperative e i cooperatori: un progetto partecipativo on-line", realizzato da Legacoop Reggio Emilia con il contributo della Camera di Commercio e in collaborazione con la cooperativa Manta communications, e che prevede anche un uso diffuso dei social-network. La Cooperazione Reggiana sostituirà come testata (non come contenuti) anche l'attuale Words & Works, che per ora continuerà ad essere inviata con cadenza quindicinale come sempre con la posta elettronica. (Come potete vedere già da questo numero). A La Cooperazione Reggiana on line si affiancherà una news-letter (per chi si iscriverà) con le notizie più importanti della settimana e il canale twitter: @CooperazioneRe.